



Il Ministro della salute Balduzzi ha risposto all'interrogazione con cui l'Onorevole Gianni Mancuso ha chiesto al Governo di assumere iniziative per incentivare la donazione di sangue tra la popolazione italiana e uno stanziamento di fondi per la promozione di una massiccia campagna massmediatica di promozione delle donazioni.

“Mi ritengo soddisfatto della risposta del Ministro – ha commentato Mancuso - che ha condiviso appieno la mia preoccupazione e le mie proposte.

Il Ministro si è reso disponibile a mantenere l'impegno preso negli anni scorsi, in cui, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue più rappresentative (AVIS, CRI, FIDAS, FRATRES), il Ministero si è fatto finanziatore e coordinatore delle campagne di comunicazione volte alla sensibilizzazione della popolazione, allo scopo di accrescere la consapevolezza e stimolare l'atto di solidarietà e di alta valenza sociale costituito dal dono del sangue.

Il 14 giugno, dal 2006, viene celebrata la “Giornata mondiale del donatore di sangue”. Nell'ambito di tale celebrazione le Amministrazioni pubbliche si impegnano, in collaborazione con gli organismi di volontariato e con il Centro Nazionale Sangue, a promuovere, attraverso idonee iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, la cultura della donazione volontaria di sangue.

E' di fondamentale importanza – conclude Mancuso – la collaborazione di tutti, enti privati, pubblici e organismi di volontariato, per promuovere e coltivare la cultura della donazione di sangue, per mantenere l'autosufficienza ematica di cui gode il nostro paese.

L'84% delle donazioni, in Italia, provengono da donatori anonimi, volontari e non remunerati, ma l'aumento dell'età media della popolazione sarà una delle cause della futura crisi ematica: il grosso dei donatori, infatti, è rappresentato da persone comprese nella fascia di età tra i 30 e i 55 anni.

Nel 2009 le persone in questa fascia erano oltre 23 milioni, il 48% della popolazione, nel 2020 saranno quasi un milione in meno, passando al 43,8%; nel 2030 scenderanno sotto i 20 milioni (37,7%).

Il periodo estivo è il più critico, in quanto la richiesta di sangue si mantiene stabile, ma diminuisce il numero delle donazioni.

Donare il sangue è un gesto di civiltà e un dovere morale, oltre che un segno di rispetto per la vita altrui e anche propria, data la serie di esami clinici che viene svolta su ogni sacca donata”.

Roma, 19 luglio 2012